

ANSA/ Il Salone della Giustizia a Roma, focus sul terrorismo

ANSA/ Il **Salone** della Giustizia a Roma, focus sul terrorismo Lattanzi, difficile combattere chi votato a morte e non teme pena (ANSA) - ROMA, 15 MAG - "Il terrorismo si presenta in una prospettiva nuova. Per noi è un fenomeno risalente, abbiamo ricordato in questi giorni l'omicidio di Aldo Moro e della sua scorta, ma quello era un terrorismo con il quale abbiamo saputo combattere, come un figlio degenerare. Quello islamico è terrorismo difficile da capire e per questo da contrastare, fatto di persone singole, senza obiettivi specifici", ha osservato il presidente della Corte Costituzionale, Giorgio Lattanzi, intervenendo al **Salone** della Giustizia, in corso a Roma, che ha tra i suoi temi la lotta al terrorismo. Domani ne parleranno, nel corso del convegno 'Convivere con il terrorismo', grandi esperti come il capo della Polizia Franco Gabrielli e il procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero De Raho. 'Quali misure di contrasto e prevenzione sono più efficaci?' "La legge penale - ha sottolineato Lattanzi - è fuori gioco. Se il terrorista non ha motivo di temere la pena perché votato alla morte" da martire, "combatte il molto più difficile". Intanto, oggi i lavori del **Salone**, giunto all'ottava edizione, si sono aperti con uno sguardo internazionale, con il ministro della Giustizia argentino Germán C. Garavano: "L'Argentina vuole lasciarsi alle spalle un paese dominato dal populismo per costruire un paese pluralistico, democratico e moderno", ha detto: "Abbiamo iniziato un ambizioso piano di riforme, che abbiamo plasmato nel Programma Giustizia 2020", di cui ha illustrato "alcuni passi compiuti": udienze immediate nei casi di flagranza di reato (il 69 per cento delle persone viene ora giudicato entro le prime 30 ore dal fatto, mentre prima ci volevano in genere due anni); stimoli per prevenire e individuare i reati contro la pubblica amministrazione; riforma dei codici penali con particolare riferimento a narcotraffico, corruzione, riciclaggio, terrorismo, collaborazione internazionale. A questo proposito, è intervenuto in un messaggio David Gaukeil segretario di Stato inglese alla Giustizia: "per tenere i cittadini al sicuro da terrorismo e crimini transfrontalieri, la cooperazione internazionale nella sfera della giustizia è di assoluta importanza. Nel momento in cui il Regno Unito si appresta a lasciare l'Unione Europea, il nostro impegno nei confronti di questa cooperazione rimane tuttavia incrollabile". Con un messaggio è intervenuto anche l'Attorney general degli Stati Uniti Jeff Sessions: "Tutti noi siamo uniti nello scopo fondamentale di proteggere i cittadini che osservano la legge. Ogni giorno che ci rechiamo al lavoro noi tutti riconosciamo lo sforzo assoluto di tutti i membri delle forze dell'ordine e siamo orgogliosi di onorare

la loro missione". E la ministra della Giustizia israeliana, Ayelet Shaked: "Prima che la civiltà codificasse le leggi - ha scritto - abbiamo compreso che la giustizia è uno dei valori ebraici fondamentali. Non deve esserci alcuna distinzione tra ricchi e poveri, potenti e non potenti, nativi e stranieri. L'uguaglianza di fronte alla legge è esattamente come l'uguaglianza davanti a Dio. Questi valori sono incorporati nel moderno Stato d'Israele". (ANSA). Y12-VN 15-MAG-18 19:12